ASLE-RLST

Associazione per la Sicurezza dei Lavoratori dell'Edilizia
(ASLE-RLST)

BILANCIO SOCIALE

L'attività realizzata e i risultati ottenuti nell'anno

2012

Indice

Presentazione ..... pag. 5
Nota metodologica ..... pag. 7

1. CHI SIAMO E COME SIAMO ORGANIZZATI

1.1 Profilo generale ..... pag. 9
1.2 Lo scopo istituzionale ..... pag. 10
1.3 I portatori di interessi ..... pag. 11
1.4 Gli attori del sistema sicurezza ..... pag. 12
1.5 Il governo ..... pag. 21
1.6 Il personale ..... pag. 24

2. L'ATTIVITÀ REALIZZATA

2.1 Come operano gli RLST ..... pag. 31
2.2 Dati generali sull'attività nei cantieri ..... pag. 34
2.3 L'attività nelle diverse aree territoriali ..... pag. 37
2.4 L'attività di coordinamento e supporto di ASLE ..... pag. 45
2.5 L'attività di informazione e promozione della cultura della sicurezza ..... pag. 47
2.6 Collaborazioni con altri enti ..... pag. 49

3. LE RISORSE ECONOMICHE DISPONIBILI E IL LORO UTILIZZO

3.1 Il risultato gestionale ..... pag. 50
3.2 I proventi ..... pag. 50
3.3 Gli oneri ..... pag. 51

Presentazione

Asle è il risultato di un accordo tra le parti sociali. I suoi organismi di governo, l'Assemblea dei Soci e il Consiglio d'Amministrazione sono composti dai rappresentanti di Fillea, Filca, Feneal e Assimpredil, con una presidenza espressa delle organizzazioni sindacali.
Il compito di Asle, attraverso l'attività degli Rlst, è la promozione della salute e della sicurezza nei cantieri edili delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi, territori facenti parte della Cassa Edile di Milano. L'attività dell'associazione è parte importante del sistema di governo della sicurezza nel settore edile e per lo svolgimento della sua attività essa gestisce risorse che sono messe a disposizione dalle imprese nel sistema bilaterale, risultato della contrattazione nazionale e provinciale.
La rendicontazione del Bilancio sociale che oggi presentiamo per l'anno 2012 è stata fortemente voluta dagli organismi di governo di Asle che l'hanno ritenuta non più rinviabile in ragione soprattutto alla volontà di garantire trasparenza e rendere più comprensibile a lavoratori e imprese la propria missione e il proprio operato: rendere più vicina l'associazione ai lavoratori, e viceversa, comunicare alle imprese con più chiarezza e trasparenza l'importanza ed il ruolo degli Rlst.
Il Bilancio sociale costituisce l'opportunità di presentare in un documento pubblico gli obiettivi, le attività realizzate, le risorse economiche utilizzate, i risultati raggiunti: spiegare i propri "conti" in modo chiaro da una parte e dall'altra, evidenziare il senso sociale della propria attività, ossia i risvolti che essa ha sulla collettività e sui lavoratori in particolare.
Tale sforzo nasce dall'esigenza di voler comunicare in modo coerente attraverso i principi della nostra associazione, di " fare bene il proprio mestiere" e di "rispondere a ciò che si fa".
Questo documento rappresenta solo il primo di una serie di ulteriori passi che saranno necessari per aumentare l'efficacia dell'azione Asle e per rendere più completa e chiara la rendicontazione della nostra attività.
Siamo convinti che la strada intrapresa potrà favorire una maggiore identificazione con la missione di Asle da parte di tutti i soggetti interessati, nonché contribuire alla messa in pratica di scelte partecipate tra questi stessi soggetti, che sollecitiamo a formulare le loro osservazioni per il miglioramento del processo di rendicontazione.

Claudio Della Vedova
Presidente ASLE

Nota metodologica

Questo documento, relativo all'esercizio iniziato il 1 ottobre 2011 e terminato il 30 settembre 2012, rappresenta la prima esperienza di rendicontazione sociale di ASLE.
Il processo di redazione è stato guidato da Presidente e Coordinatore di ASLE con il supporto consulenziale di esperti di rendicontazione sociale della società SENECA srl. Il progetto è stato presentato in Assemblea dei soci e a tutto il personale di ASLE. Gli RLST sono stati coinvolti in incontri sia collettivi sia individuali per la rendicontazione della loro attività.
Tra i diversi standard di rendicontazione sociale disponibili si è ritenuto che quello più consono alle specificità di un'organizzazione come ASLE fosse quello proposto dall'Agenzia per il Terzo Settore, Linee guida per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni non profit (2010). Si è quindi utilizzato tale documento come riferimento, senza porsi l'obiettivo di raggiungere la piena conformità ai requisiti informativi richiesti, che potranno essere raggiunti nelle successive edizioni del bilancio sociale.
E' necessario segnalare che questa prima edizione sconta alcuni limiti informativi determinati anche dalla mancata disponibilità di una serie di dati sull'attività realizzata. Inoltre, non tutti gli RLST hanno prodotto e consegnato in tempo utile la rendicontazione sul loro operato.
I dati relativi all'attività realizzata dagli RLST si riferiscono all'anno solare 2012 e non al periodo 1 ottobre 2011/30 settembre 2012, ciò per rendere i dati omogenei a quelli di altri enti che agiscono nell'ambito del sistema sicurezza in edilizia.
Per quanto riguarda il tema primario di questo bilancio sociale, relativo all'attività degli RLST, si precisa che una descrizione generale di questa figura, in relazione anche al suo ruolo all'interno del più ampio sistema degli attori della sicurezza aziendale, è effettuata nel capitolo 1. Nel capitolo 2 vengono invece rendicontate in modo specifico le modalità operative e le attività realizzate dagli RLST di ASLE.
I dati riportati nel capitolo "Le risorse economiche disponibili ed il loro utilizzo" derivano dal bilancio di esercizio, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Rendiconto della gestione e dalla Nota Integrativa. Tali documenti sono stati redatti in conformità e secondo le disposizioni contenute nel "Documento di presentazione di un sistema rappresentativo dei risultati di sintesi delle aziende non profit", approvato nel mese di luglio 2002 dall'apposita Commissione del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

Il bilancio sociale, completato nel mese di maggio 2013, è stato approvato dall'Assemblea dei Soci il 28 maggio 2013. Il documento è disponibile sul sito di ASLE (www.asle-rlst.it).
Nelle prossime edizioni si cercherà gradualmente di ampliare l'insieme delle questioni trattate e delle informazioni fornite, anche sulla base dei ritorni che si riceveranno dai diversi interlocutori dell'Associazione.

1. CHI SIAMO E COME SIAMO ORGANIZZATI

1.1 PROFILO GENERALE

L'Associazione per la Sicurezza dei Lavoratori dell'Edilizia (ASLE) è un'associazione non riconosciuta senza scopo di lucro che si propone di **favorire e rafforzare la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori edili nei cantieri e sui luoghi di lavoro.**

La competenza territoriale dell'associazione si estende nei 249 comuni delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza, cui corrispondono quattro territori sindacali (Milano, Brianza, Lodi, Legnano-Magenta).

L'Associazione è stata costituita nel 1998, frutto di un accordo collettivo sottoscritto nel 1997 tra le organizzazioni sindacali del settore dell'edilizia (Fillea-Cgil, Filca-Cisl, Feneal-Uil) e l'associazione di rappresentanza delle imprese edili delle province di Milano e di Lodi Assimpredil.
L'accordo trova il suo fondamento nella L. 626/94, ora D.Lgs 81/08, che prevede l'istituzione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza di ambito Territoriale (RLST) che esercita le competenze del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza con riferimento alle aziende o unità produttive del territorio o del comparto di competenza nelle quali questo non sia stato eletto o designato.
In un settore polverizzato, interessato da rilevanti processi di esternalizzazione delle fasi di lavoro, con una dimensione d'impresa media di 5 addetti, la figura del RLST diventa di primaria importanza per realizzare l'effettiva rappresentanza dei lavoratori nel sistema sicurezza.
Sulla base di questi elementi l'accordo ha stabilito la costituzione di un ente senza scopo di lucro, **l'ASLE,** con **l'obiettivo primario di coordinare e sostenere l'attività degli RLST.**

Si tratta di una realtà con caratteristiche specifiche che ad oggi ha pochi confronti a livello nazionale.

L'Associazione svolge la sua attività attraverso un **contributo delle imprese stabilito contrattualmente**, è gestita da un Consiglio di Amministrazione al quale partecipano tre membri delle organizzazioni sindacali di categoria e un rappresentante dell'associazione degli imprenditori.

Gli accordi contrattuali alla base dell'attività di ASLE	
Data dell'Accordo	Soggetti firmatari
Agosto 1997	Fillea-Cgil, Filca-Cisl, Feneal-Uil e Assimpredil
Ottobre 2012	Fillea-Cgil, Filca-Cisl, Feneal-Uil, Assimpredil
Gennaio 2013	Fillea-Cgil, Filca-Cisl, Feneal-Uil, Unione artigiani provincia di Milano e Monza - Brianza aderente alla Claai; Apa - Confartigianato della provincia di Milano e Monza - Brianza; Confartigianato alto milanese; Confartigianato di Lodi; Cna Associazione provinciale di Milano e Monza - Brianza; Uniapam / Casartigiani; Casartigiani - Unione artigiani Lodi e provincia

La struttura operativa dell'Associazione a fine esercizio è formata da un coordinatore, 9 RLST e 2 impiegati part-time.
La sede centrale è a Milano in via Newton 3. Esistono inoltre due sedi distaccate a Lodi e a Monza.

1.2 LO SCOPO ISTITUZIONALE

L'Associazione, ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, modificato nell'ottobre 2012 a seguito di un Accordo tra le parti sociali costituenti ASLE, è il **soggetto a cui compete la gestione del rapporto di lavoro e il coordinamento dell'attività dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di ambito territoriale (RLST), designati nelle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza**. Gli RLST sono pertanto assunti alle dipendenze di ASLE e da questa retribuiti.
ASLE, nell'ambito del più ampio sistema della sicurezza sul lavoro in riferimento al settore edile nelle province di sua competenza, **contribuisce a realizzare, in collaborazione con i responsabili delle imprese, una effettiva prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro.**

ASLE inoltre **promuove e favorisce contatti e intese** tra le organizzazioni sindacali di categoria, le parti sociali e gli enti bilaterali di settore, i soggetti istituzionali preposti alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, **per la valutazione di problematiche specifiche relative all'attività di prevenzione.**

1.3 I PORTATORI DI INTERESSI

L'attività svolta da un'organizzazione influisce su interessi, diritti ed aspettative - di natura non esclusivamente economica - di una serie di soggetti denominati, per l'appunto, portatori di interessi o, con terminologia anglosassone, stakeholder.
Nel caso specifico di ASLE sono stati individuati come principali portatori di interessi (facendo riferimento all'area territoriale di Milano, Monza-Brianza e Lodi) i seguenti soggetti:

Portatore di interessi	Descrizione
Personale di ASLE	È composto da 9 RLST, 2 impiegate amministrative e un coordinatore. Gli RLST vengono designati dalle Organizzazioni sindacali territoriali e la loro nomina viene ratificata in apposite assemblee zonali (⊃ par. 1.6)
Organizzazioni sindacali del settore edile	Fillea-Cgil, Filca-Cisl, Feneal-Uil esprimono la maggioranza del governo di ASLE (⊃ par. 1.1; 1.5)
Associazioni datoriali del settore edile	Tra le associazioni datoriali del settore edile, Assimpredil partecipa al governo di ASLE (⊃ par. 1.1; 1.5)
Lavoratori settore edile	Gli RLST ASLE rappresentano i lavoratori del settore edile sui temi della sicurezza nelle imprese prive di RLS (⊃ par.1.4)
Imprese settore edile	Le imprese al cui interno non viene eletto l'RLS fanno riferimento all'RLST (⊃ par.1.4)
Figure aziendali con responsabilità sulla sicurezza	L'RLST, nello svolgimento della propria attività, si relaziona con le figure del sistema della sicurezza aziendale (⊃ par.1.4) contribuendo alla costruzione di un efficace sistema di prevenzione e protezione dai rischi sui luoghi di lavoro
Altri enti del sistema sicurezza	Il D. Lgs. 81/2001 attribuisce compiti in materia di sicurezza sul lavoro a una serie di enti (⊃ par.1.4) con alcuni dei quali ASLE intrattiene rapporti di collaborazione (⊃ par. 2.6)

1.4 GLI ATTORI DEL SISTEMA SICUREZZA

Gli organismi paritetici del settore edile nel comprensorio di Milano, Lodi, Monza e Brianza

Il Decreto legislativo 81/2008 attribuisce agli Organismi paritetici un'importante funzione nell'ambito dell'azione di diffusione, applicazione e radicamento degli interventi di prevenzione e protezione della salute e sicurezza sul lavoro nei diversi contesti lavorativi. In particolare l'art. 2 (al comma 1 lettera ee) qualifica tali organismi come sedi privilegiate per:
- la programmazione di attività formative;
- l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici;
- lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro;
- l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia;
- ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento.

Con riferimento al settore edile, gli attori principali del sistema sicurezza sono le Casse Edili, i Comitati Paritetici Territoriali (CPT) e le scuole edili.

Le Casse Edili costituiscono lo strumento per l'attuazione dei contratti e accordi collettivi stipulati tra l'Ance e le Organizzazioni sindacali Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, nonché tra le organizzazioni territoriali ad esse rispettivamente aderenti. Garantiscono ai lavoratori edili il rispetto e la corretta applicazione dei trattamenti economici e normativi previsti dalla contrattazione di settore vigente (ferie, gratifica natalizia e anzianità professionale edile), oltre all'erogazione di prestazioni assistenziali integrative (rimborsi per spese mediche, scolastiche, ecc.). Tra le prestazioni offerte dalle Casse Edili rientra anche quella di fornire ai propri iscritti materiale antinfortunistico e dispositivi di protezione individuale (Dpi), contribuendo, in questo modo, a tutelarne la salute e la sicurezza in cantiere. Ai lavoratori iscritti presso il sistema delle Casse Edili vengono riconosciuti i versamenti effettuati presso ciascuna cassa ai fini della ricostruzione unitaria della posizione lavorativa, la cui attività è caratterizzata da un'elevata mobilità interaziendale. Le Casse Edili sono, infine, gli enti deputati al

rilascio della certificazione di regolarità contributiva (DURC). L'iscrizione alla Cassa Edile comporta la possibilità di usufruire dei servizi offerti dalle scuole edili e dai CPT.
Nelle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza opera la Cassa Edile di Mutualità ed Assistenza di Milano, costituita nel 1919.

I Comitati paritetici territoriali (CPT) hanno il compito di occuparsi dei problemi relativi alla prevenzione degli infortuni, all'igiene e al miglioramento dell'ambiente di lavoro. Essi attuano interventi informativi e formativi in materia di sicurezza e salute per le maestranze edili, per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, per i responsabili del servizio di prevenzione e protezione, nonché per i coordinatori per la sicurezza. Inoltre, con l'ausilio dei propri tecnici, svolgono attività di assistenza e consulenza alle aziende per l'ottimizzazione degli standard di sicurezza dei cantieri.
Nelle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza opera il CPT – Sicurezza in edilizia, costituito nel 1996.

Le Scuole edili hanno lo scopo di favorire la qualificazione e l'aggiornamento degli operai e dei tecnici d'impresa del settore delle costruzioni. L'obiettivo delle scuole edili è permettere una continua crescita professionale e un progressivo perfezionamento delle risorse umane del settore delle costruzioni, anche attraverso l'assolvimento della formazione obbligatoria prevista sia dai contratti collettivi, sia dalla normativa.
Nelle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza opera Esem - Ente Scuola Edile Milanese, attiva sin dalla metà degli anni '50.

Organi di vigilanza, controllo e assistenza

I compiti di controllo in materia di sicurezza e salute del lavoro sono espletati, nell'ambito delle rispettive competenze, dalle Regioni attraverso le Aziende Sanitarie Locali (ASL) e dallo Stato attraverso l'Inail, l'Ispesl, gli Ispettorati del lavoro, i Vigili del Fuoco.

Le unità operative di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro (PSAL) delle aziende sanitarie locali (ASL), contribuiscono a realizzare condizioni di lavoro sicure e igienicamente adeguate per

chi lavora, attraverso attività di informazione, formazione e assistenza al lavoratore, all'azienda, al cittadino, ai medici competenti e ai medici di base, ed effettuando attività di controllo e vigilanza nei luoghi di lavoro, su attrezzature e impianti, nonché su procedure di lavoro e sistemi organizzativi aziendali della prevenzione.
In particolare, si occupano di:

- rilievo, accertamento e controllo degli agenti nocivi presenti negli ambienti di lavoro;
- individuazione delle misure idonee all'eliminazione o riduzione dei fattori di rischio degli ambienti
- di lavoro;
- elaborazione di mappe di rischio;
- informazione e assistenza alle imprese in materia di prevenzione;
- indagini per conto della magistratura in occasione di infortuni sul lavoro di particolare gravità;
- accertamenti sanitari successivi al ricorso del lavoratore contro il giudizio di idoneità del medico competente;
- verifiche periodiche dello stato di efficienza e conservazione di alcune tipologie di impianti.

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro e le malattie professionali (INAIL) svolge attività di prevenzione in collaborazione con gli altri attori pubblici competenti e con tutti coloro che partecipano al processo produttivo, in primo luogo con le associazioni datoriali e con quelle dei lavoratori, anche tramite accordi di collaborazione.
Compito specifico dell'INAIL è quello di fornire informazione, assistenza, consulenza e sostegno economico per la piena attuazione della normativa in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, principalmente nei confronti delle imprese artigiane e delle micro, piccole e medie imprese.
In particolare:

- ha compiti di riscossione dei premi assicurativi e di erogazione delle prestazioni economiche e sanitarie di competenza dell'istituto;
- svolge attività di prevenzione, vigilanza e informazione in materia di sicurezza sul lavoro,
- avendo anche un interesse diretto alla riduzione delle spese legate alle prestazioni agli infortuni.

Dispone di personale per:

- svolgere una vigilanza amministrativa in materia assicurativa;

- verificare l'esistenza di malattie professionali quali risultano dalle denunce che per legge vengono trasmesse all'ente.

La legge 30 luglio 2010, n. 122 di conversione con modificazioni del D.Lgs. 78/2010, prevede l'attribuzione all'INAIL delle funzioni già svolte dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro (ISPESL), organo tecnico-scientifico per quanto riguarda ricerca, sperimentazione, controllo, consulenza, assistenza, alta formazione, informazione e documentazione in materia di prevenzione degli infortuni, sicurezza sul lavoro nonché promozione e tutela della salute negli ambienti di vita e di lavoro.

Presso la Direzione provinciale del lavoro è previsto il Servizio Ispezioni del Lavoro (SIL) che può esercitare un'attività di vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di sicurezza nelle attività lavorative comportanti rischi particolarmente elevati:

- attività nel settore delle costruzioni edili o di genio civile;
- lavori in sotterraneo e gallerie, anche comportanti l'impiego di esplosivi;
- lavori in cassoni ad aria compressa e lavori subacquei.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco è un organo del Ministero dell'Interno. Tra i suoi compiti rientrano la verifica e i controlli in materia di prevenzione incendi negli ambienti di lavoro.

Il ruolo degli RLS e degli RLST

Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è il rappresentante dei lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza. Viene eletto dai lavoratori con un'apposita assemblea aziendale. Nelle aziende o unità produttive che occupano fino a 15 lavoratori è di norma eletto direttamente dai lavoratori al loro interno oppure è individuato per più aziende nell'ambito territoriale o del comparto produttivo. Nelle aziende o unità produttive con più di 15 lavoratori l'RLS è eletto o designato dai lavoratori nell'ambito delle rappresentanze sindacali in azienda.

Qualora non si proceda ad elezione diretta del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza in ambito aziendale, **le funzioni di rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sono esercitate dal rappresentante territoriale (RLST)**. Le indicazioni di legge specifiche sull'istituzione della figura dell'RLST si trovano all'articolo 48 del decreto legislativo 81, di seguito riportato.

Articolo 48 – Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale

1. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale di cui all'articolo 47, comma 3, **esercita le competenze del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza di cui all'articolo 50** e i termini e con le modalita' ivi previste con riferimento a tutte le aziende o unità produttive del territorio o del comparto di competenza nelle quali non sia stato eletto o designato il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

2. Le **modalità di elezione o designazione** del rappresentante di cui al comma 1 sono individuate dagli accordi collettivi nazionali, interconfederali o di categoria, stipulati dalle associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. In mancanza dei predetti accordi, le modalità di elezione o designazione sono individuate con decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sentite le associazioni di cui al presente comma.

3. Tutte le aziende o unità produttive nel cui ambito non è stato eletto o designato il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza partecipano al Fondo di cui all'articolo 52. Con uno o più accordi interconfederali stipulati a livello nazionale dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative vengono individuati settori e attività, oltre all'edilizia, nei quali, in ragione della presenza di adeguati sistemi di rappresentanza dei lavoratori in materia di sicurezza o di pariteticità, le aziende o unità produttive, a condizione che aderiscano a tali sistemi di rappresentanza o di pariteticità, non siano tenute a partecipare al Fondo di cui all'articolo 52.

4. Per l'esercizio delle proprie attribuzioni, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale **accede ai luoghi di lavoro** nel rispetto delle modalità e del termine di preavviso individuati dagli accordi di cui al comma 2. Il termine di preavviso non opera in caso di infortunio grave. In tale ultima ipotesi l'accesso avviene previa segnalazione all'organismo paritetico.

5. Ove l'azienda impedisca l'accesso, nel rispetto delle modalità di cui al presente articolo, al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale, questi lo comunica all'organismo paritetico o, in sua mancanza, all'organo di vigilanza territorialmente competente.

6. L'organismo paritetico o, in mancanza, il Fondo di cui all'articolo 52 comunica alle aziende e ai lavoratori interessati il nominativo del rappresentante della sicurezza territoriale.

7. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale ha diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi. Le modalità, la durata e i contenuti specifici della formazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale sono stabiliti in sede di contrattazione collettiva secondo un percorso formativo di almeno 64 ore iniziali, da effettuarsi entro 3 mesi dalla data di elezione o designazione, e 8 ore di aggiornamento annuale.

8. L'esercizio delle funzioni di rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale è **incompatibile con l'esercizio di altre funzioni sindacali operative.**

Le **attribuzioni dell'RLST sono le stesse dell'RLS**, così come definite dall'art.50 del D. Lgs. 81/2008. Gli accordi definiti dalle parti sociali in merito al ruolo dell'RLST si richiamano in maniera esplicita a quanto previsto dal Decreto[1].

Attribuzioni RLS/RLST ai sensi del D. Lgs. 81/2008 – articolo 50	
a)	accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;
b)	è consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione, verifica della prevenzione nella azienda o unità produttiva;
c)	è consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, alla attività di prevenzione incendi, al primo soccorso, alla evacuazione dei luoghi di lavoro e del medico competente;
d)	è consultato in merito all'organizzazione della formazione di cui all'articolo 37[2];
e)	riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti alle sostanze e ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, alla organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni e alle malattie professionali;
f)	riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;
g)	riceve una formazione adeguata e, comunque, non inferiore a quella prevista dall'articolo 37[3];
h)	promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;
i)	formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti, dalle quali è, di norma, sentito;
l)	partecipa alla riunione periodica di cui all'articolo 35 (riunione periodica[4], n.d.r.);
m)	fa proposte in merito all'attività di prevenzione;
n)	avverte il responsabile dell'azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività;
o)	può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro o dai dirigenti e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro

[1] L'accordo del 22 ottobre 2012 sottolinea che l'RLST "esercita esclusivamente le attribuzioni previste dall'articolo 50, comma 1, del decreto legislativo n.81/2008 e s.m.i., nei termini di cui ai commi successivi del medesimo articolo 50 e dell'articolo 87 del CCNL 18 giugno 2008, come integrato dall'Allegato 12 dell'Accordo nazionale 19 aprile 2010 per il rinnovo del CCNL 18 giugno 2008".

[2] L'articolo 37 riguarda la formazione in materia di salute e sicurezza che il datore di lavoro deve assicurare ai lavoratori e i loro rappresentanti.

[3] Indicata in un minimo di 32 ore iniziali e 4 o 8 ore (a seconda della dimensione dell'impresa) di aggiornamento annuale.

[4] Nelle aziende e nelle unità produttive che occupano più di 15 dipendenti, il datore di lavoro, direttamente o tramite il servizio di prevenzione e protezione dei rischi, indice almeno una volta all'anno una riunione cui partecipano: il datore di lavoro o un suo rappresentante, l'RSPP, il medico competente, l'RLS/RLST. Nelle aziende sotto i 15 dipendenti tale riunione periodica può essere richiesta dall'RLST.

Lo scopo principale del lavoro del RLST è quello di **realizzare un sistema di partecipazione dei lavoratori alla pianificazione della prevenzione e promozione di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, basato sulla rappresentanza dei lavoratori** e messo in essere attraverso un sistema di relazioni tra tutti i soggetti della sicurezza, attraverso l'obbligo del datore di lavoro alla consultazione, come previsto prima dalla normativa.
L'RLST, perciò, provvede ad informare sui temi della salute e sicurezza i lavoratori che rappresenta, svolgendo in questo modo un ruolo di carattere più sociale che tecnico, a differenza degli operatori di altri organismi attivi sullo stesso terreno, come il CPT.
Gli accordi stabiliti tra le parti sociali, disciplinati nel contratto collettivo nazionale dell'edilizia, stabiliscono che l'RLST non può compiere attività di proselitismo, non può promuovere assemblee sindacali o proporre rivendicazioni di natura sindacale.
Le funzioni svolte da un RLST sono incompatibili con le funzioni di gestione o tecniche svolte dai CPT e con le funzioni sindacali operative.

Gli altri attori della sicurezza in azienda

La gestione della sicurezza in azienda è affidata dal D. Lgs. 81/2008 a una serie di figure per le quali sono definite specifiche attribuzioni.
Come si evince dalla tabella di sintesi sottostante, l'RLST, nello svolgimento della propria attività, si relaziona con tutte le figure del sistema della sicurezza aziendale, rappresentando, di fatto, un anello di congiunzione tra chi deve programmare, progettare e gestire al meglio la tutela della salute e sicurezza e chi deve attuarla nel concreto, giorno dopo giorno.

FIGURA	CHI E'	COSA FA	CONNESSIONI CON RLS/RLST
DATORE DI LAVORO	E' la figura principale dell'intero sistema aziendale in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro. Tale figura non coincide automaticamente con il vertice aziendale o con la proprietà, ma con la figura che viene identificata come l'unica che può decidere e spendere per garantire la tutela nella realtà lavorativa.	Il principale obbligo a carico del datore di lavoro è quello di strutturare un sistema organizzativo per la gestione della salute e sicurezza in azienda. In questo senso deve: • identificare le figure aziendali della sicurezza per organizzare l'attività in modo da ridurre al minimo i rischi; • valutare i rischi; • adottare misure di prevenzione e protezione.	RLS/RLST è consultato dal datore di lavoro su: • valutazione dei rischi e relativo documento; • designazione delle figure della prevenzione aziendale (RSPP, medico competente, addetti prevenzione incendi, primo soccorso ed evacuazione); • programmi di formazione di tutti i soggetti aziendali della prevenzione (RLS, lavoratori, dirigenti e preposti). Si relaziona con il datore di lavoro durante le riunioni periodiche aziendali.
DIRIGENTE/PREPOSTO	Il dirigente è la figura aziendale che, in ragione delle competenze professionali e dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa. Il preposto è colui che sovraintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa. Per il datore di lavoro vige l'obbligo di conferimento di incarico alle figure del dirigente e preposto, ma non per questo in ogni realtà devono essere presenti entrambi i livelli	Il dirigente ha gli stessi obblighi del datore di lavoro definiti dall'articolo 18 del decreto 81/2008. Il preposto, secondo quanto definito dall'articolo 19: • controlla l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione; • sorveglia le lavorazioni; • segnala le anomalie. Sia per il dirigente che per il preposto è previsto obbligatoriamente lo svolgimento di un corso di formazione specifico.	In alcune situazioni il dirigente interagisce con l'RLST facendo le veci del datore di lavoro. L'RLST solitamente si relaziona con il preposto durante i sopralluoghi di cantiere. CONTINUA PAG. 20

FIGURA	CHI E'	COSA FA	CONNESSIONI CON RLS/RLST
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)	E' designato direttamente dal datore di lavoro. In molti casi, può essere una figura esterna all'azienda. Deve essere in possesso di competenze specifiche, attestate e adeguate alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative.	Collabora con il datore di lavoro per valutare i rischi e definire le misure di prevenzione e protezione. Propone programmi di informazione e formazione. Partecipa alle consultazioni e alla riunione periodica in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro. Fornisce informazioni ai lavoratori. Elabora le procedure di sicurezza.	RLS/RLST è consultato sulla sua nomina e partecipa alla riunione periodica.
MEDICO COMPETENTE	E' un medico con attribuzioni specifiche sulla salute e la sicurezza sul lavoro. Deve essere nominato direttamente dal datore di lavoro e deve avere i requisiti professionali che lo abilitano alla funzione.	Partecipa alla valutazione dei rischi con datore di lavoro e RSPP. Effettua la sorveglianza sanitaria e custodisce la documentazione. Informa i lavoratori e l'azienda sui risultati della sua attività. Visita gli ambienti di lavoro.	RLS/RLST è consultato sulla designazione del medico competente e ha facoltà di visionare i contenuti della sorveglianza sanitaria per verificare l'idoneità alla mansione dei lavoratori.
ADDETTI ALLE EMERGENZE E ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	Sono lavoratori designati direttamente dal datore di lavoro.	Sono incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, in generale, di gestione dell'emergenza.	RLS/RLST è consultato sulla loro nomina e può formulare proposte in merito alle attività di prevenzione.
LAVORATORE	E' la persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di	Rispetta le norme e le prescrizioni aziendali in tema di sicurezza. Utilizza correttamente le attrezzature/sostanze.	RLS/RLST svolge la funzione di rappresentanza dei lavoratori sui temi della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. In questo ambito fa conoscere agli altri

FIGURA	CHI E'	COSA FA	CONNESSIONI CON RLS/RLST
LAVORATORE	lavoro pubblico o privato. Ha un ruolo fondamentale nella segnalazione delle anomalie e delle criticità riscontrate.	Segnala le anomalie che rileva sul posto di lavoro. Collabora all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione.	attori della prevenzione aziendale le esigenze e le necessità di tutela che provengono dai lavoratori, non solo durante la riunione periodica, ma in ogni momento in cui si ritenga utile condividere le problematiche organizzative nell'azienda. Il rapporto costante con i lavoratori è garantito dalla possibilità fornita all'RLS/RLST di "accedere ai luoghi di lavoro" durante l'orario di lavoro. Inoltre, l'RLST ha la possibilità di partecipare a incontri specifici con i lavoratori sul tema della salute e della sicurezza attraverso le richieste preventive delle organizzazioni sindacali.

1.5 IL GOVERNO

Sono organi di ASLE:

- l'Assemblea dei rappresentanti delle parti sociali;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Sindaco.

Assemblea dei rappresentanti delle parti sociali

L'Assemblea è costituita da:

- sei rappresentanti della parte sociale sindacale, due per ciascuna organizzazione sindacale (Fillea-Cgil, Filca-Cisl, Feneal-Uil);
- due rappresentanti della parte sociale imprenditoriale (Assimpredil).

I rappresentanti durano in carica tre anni, sono rieleggibili e possono essere revocati in ogni momento dall'organizzazione che li ha nominati.

L'Assemblea deve essere convocata in via ordinaria almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio. Inoltre l'Assemblea nomina il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione, delibera sull'ammissione di nuovi soci e, in via straordinaria, approva le modifiche statutarie e delibera sullo scioglimento e la devoluzione del fondo comune dell'Associazione.
Nel corso dell'esercizio 2012 l'Assemblea si è riunita 2 volte.

Riunioni Assemblea nell'esercizio

Data	Nr. partecipanti	Temi fondamentali
28/03/2012	7	Bilancio consuntivo
		Aggiornamento su attività ASLE
16/05/2012	7	Bilancio preventivo
		Presentazione progetto di informatizzazione raccolta dati RLST (Programma Ispect ➲ par. 2.4)

Composizione dell'assemblea (al 31/09/2012)

Nome e Cognome	Organizzazione rappresentata
Claudio Dellavedova	Filca-Cisl
Gianfranco Cosmo	Fillea-Cgil
Enrico Vizza	Feneal-Uil
Giampaolo Fantin	Assimpredil
Paolo Galimberti	Assimpredil
Shawky Geber	Fillea-Cgil
Rosario Cudazzo	Feneal-Uil
Carlo Martini	Filca-Cisl

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto dal Presidente dell'Associazione, che lo presiede, e da

tre consiglieri.
I componenti sono designati tra i rappresentanti delle Parti Sociali (uno per ognuna delle tre organizzazioni sindacali ed uno della parte sociale imprenditoriale) e nominati dall'Assemblea. Restano in carica per tre anni, sono rieleggibili e possono essere revocati in ogni momento dall'organizzazione che li ha nominati.

Composizione del CdA (al 31/9/2012)			
Nome e Cognome	Carica	In carica dal	Organizzazione rappresentata
Claudio Dellavedova	Presidente	18/05/2011	Filca-Cisl
Gianfranco Cosmo	Consigliere di Amministrazione	18/05/2011	Fillea-Cgil
Enrico Vizza[1]	Consigliere di Amministrazione	23/03/2012	Feneal-Uil
Giampaolo Fantin	Consigliere di Amministrazione	14/04/2008	Assimpredil

Il Consiglio di Amministrazione ha ogni potere per l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione che non risulti, per legge o statuto, attribuito ad altro organo.
Ai componenti il Consiglio di Amministrazione non spetta alcun compenso.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 4 volte nel corso del 2012, con un numero medio di presenze del 3,75.
Le principali questioni di cui si è occupato nell'anno riguardano:

- il sistema informativo di raccolta dati Ispect (⊃ par.2.4);
- il programma di formazione al ruolo per gli RLST (⊃ par.1.6);
- la realizzazione del bilancio sociale;
- i rimborsi dovuti alla Cassa Edile (⊃ par. 3.4);
- la smobilizzazione di alcuni titoli per far fronte a necessità contingenti di natura economica e per l'applicazione del nuovo accordo provinciale del gennaio 2012 (⊃ par. 3.3).

[1] Subentrato a Cosma Gatto, nel mese di marzo 2012.

Presidente

Il Presidente è designato unitariamente dalla parte sociale sindacale nella persona indicata mandato per mandato (della durata di tre anni) a rotazione da ciascuna organizzazione sindacale. Ha la legale rappresentanza dell'Associazione, convoca e presiede l'Assemblea e il Consiglio di Amministrazione, cura l'esecuzione degli atti deliberati.

Organo di controllo

La vigilanza contabile e amministrativa viene esercitata da un Sindaco, iscritto all'Albo dei revisori dei conti, nominato dall'Assemblea. Il Sindaco dura in carica tre anni ed è rieleggibile.
La carica è ricoperta dal Dott. Stefano Morri, il cui mandato è stato rinnovato nel mese di maggio 2011.
Il suo emolumento viene determinato annualmente dall'Assemblea e per l'esercizio 2012 è stato pari a 5.000 euro (imponibile).

1.6 IL PERSONALE

Composizione del personale

ASLE, per il funzionamento e la realizzazione delle attività, si avvale di una **struttura operativa costituita da 12 persone:**

- il coordinatore;
- 9 RLST, come da accordo tra le parti sociali siglato nel novembre 2007;
- 2 impiegate part-time (a 20 e a 34 ore settimanali) con funzioni amministrative e organizzative.

Sulla base di quanto previsto dall'accordo quadro nazionale del 2007, gli RLST vengono designati dalle organizzazioni sindacali territoriali e la loro nomina viene ratificata in apposite assemblee zonali. Essi devono avere una adeguata conoscenza delle tematiche relative alla salute e sicurezza in cantiere, un adeguato titolo di scolarità e un'esperienza nel settore di almeno 24 mesi, maturata preferibilmente in cantiere e nelle RSU.
La durata dell'incarico è triennale e può essere rinnovata.
Il Coordinatore, come da Accordo tra le Parti Sociali dell'ottobre 2012 (Ð par. 1.2), è nominato esclusivamente sulla base di criteri informati al principio di professionalità dal Consiglio di Amministrazione, che ne fissa le attribuzioni, la tipologia e la durata del rapporto di lavoro, nonché il relativo trattamento economico.
Il coordinatore, sotto il controllo del Presidente e del CdA, ai quali risponde direttamente per i compiti a lui affidati, cura l'attuazione alle deliberazioni dei predetti organi statutari. In particolare:

- organizza e coordina tutto il personale e i servizi tecnici e amministrativi di ASLE;
- sovrintende e vigila sullo svolgimento dei compiti affidati agli RLST, garantendo l'indispensabile omogeneità e correttezza dei comportamenti dei singoli rappresentanti in relazione all'attività da essi svolta e la stretta attinenza di tale attività rispetto alle funzioni ad essi attribuite dall'articolo 50, comma 1, del decreto legislativo 81/2008;
- osserva scrupolosamente l'obbligo di segnalare preventivamente al CPT e al singolo datore di lavoro interessato e di concordare l'accesso al cantiere da parte dell'RLST, nel rispetto delle esigenze organizzative e/o produttive;
- riferisce tempestivamente al Presidente ogni comportamento od omissione che possa costituire violazione dei compiti e/o dei doveri del personale o degli eventuali collaboratori, al fine dell'adozione dei necessari provvedimenti;
- riferisce trimestralmente al Presidente e al Consiglio di Amministrazione dell'attività svolta dagli RLST, nonché dei risultati e degli obiettivi raggiunti;
- coadiuva il Consiglio di Amministrazione nella stesura del piano previsionale delle entrate e delle uscite e del bilancio consuntivo dell'Associazione;
- partecipa, di norma, in qualità di segretario, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea dei Soci e ne cura la redazione dei verbali;
- coadiuva il Presidente nei rapporti con gli Istituti di credito, nell'ambito delle direttive del Consiglio di Amministrazione;
- può intrattenere rapporti coi terzi, senza possibilità di impegnare l'Associazione, salvo delega scritta per il singolo atto da parte del Consiglio di Amministrazione o del Presidente.

Sono incompatibili con la carica di Coordinatore:

- l'esercizio di qualsiasi funzione sindacale operativa o elettiva;
- la carica di RLS, RLST o RSPP;
- lo svolgimento delle funzioni di coordinatore in materia di sicurezza e salute durante la progettazione (CSP) o durante l'esecuzione (CSE) per cantieri o per imprese siti nel territorio di competenza di ASLE.

Nel corso dell'esercizio non vi è stata alcuna assunzione o cessazione.
Tutto il personale è assunto con contratto di lavoro subordinato con applicazione del CCNL dell'edilizia e del contratto integrativo territoriale delle province di Milano, Lodi e Monza Brianza. Tutti gli RLST sono inquadrati al sesto livello contrattuale. Fa eccezione il coordinatore, che ha un contratto di prestazione professionale che viene rinnovato ogni 3 anni.
Gli RLST, per lo svolgimento della propria attività, dispongono di automobile, telefono cellulare, computer

portatile e Ipad forniti da ASLE.
Nel corso dell'esercizio non si è avuto alcun contenzioso legale con il personale.

Composizione personale dipendente per classe di età e genere			
	Uomini	Donne	Totale
Fino a 30 anni	-	-	-
Da 31 a 40 anni	1	-	1
Da 41 a 50 anni	1	3	4
Da 51 a 65 anni	5	1	6
Oltre 65 anni	-	-	-
Totale	**7**	**4**	**11**

Composizione personale dipendente per classe di anzianità di servizio		
	RLST	Personale amministrativo
0-3 anni	2	-
3-6 anni	4	1
6-9 anni	1	1
9-12 anni	-	-
12-15 anni	2	-
Totale	**9**	**2**

Composizione personale dipendente per titolo di studio		
		Numero
Laurea		2
Diploma		9
Totale		**11**

Assenze per malattia e infortuni 2012		
	Nr. totale giornate	Nr. giorni (valori medi pro-capite)
Assenze per malattia	56	5,09
Assenze per infortuni	-	-

Formazione

Gli RLST devono ricevere una formazione iniziale in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercitano la rappresentanza, tale da assicurare loro adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.
La durata del percorso formativo è di 120 ore, secondo quanto stabilito dall'Accordo quadro nazionale, che definisce una durata significativamente superiore a quella minima di 64 ore prevista dall'art. 48 del D. Lgs. 81/2008. Tale formazione viene erogata dal Comitato Paritetico Territoriale delle province di Milano e di Lodi. Nel 2012 è stato elaborato dal gruppo di coordinamento sindacale regionale sulla formazione per gli RLST, cui partecipano alcuni RLST ASLE, un percorso formativo unitario che introduce argomenti d'interesse per la specifica figura del RLST ed elementi di formazione al ruolo, che tenderà ad aumentare durata e qualità del percorso formativo iniziale obbligatorio.

La formazione iniziale obbligatoria viene integrata annualmente da una formazione definita da ASLE che nell'esercizio 2012 si è articolata in 4 iniziative formative per un totale di 107 giornate uomo.

Formazione realizzata da Asle nel 2012 – dati generali	
N. iniziative di aggiornamento e formazione	4
N. persone che hanno partecipato ad almeno 1 attività formativa	11
N. partecipazioni	19
N. giornate uomo	107
N. giornate uomo medie pro-capite (rispetto a tutto il personale)	9,72
Costi sostenuti	€ 11.364

Iniziative di aggiornamento e formazione realizzate nel 2012		
Titolo e durata	Nr. partecipanti	Nr. gg. uomo
Corso di formazione sull'amianto	6	78
Formazione al ruolo	9	26
Aggiornamento per RSPP interno	1	1
Aggiornamento per RSPP interno	1	2

Nel 2012 ASLE ha ritenuto prioritari, oltre ad un percorso di formazione al ruolo rivolto a tutti gli RLST (➲ box di seguito), un corso sull'amianto cui hanno partecipato 6 RLST. Il corso è stato progettato in considerazione della significativa presenza sul territorio di cantieri di rimozione dell'amianto. Il corso ha inteso fornire agli RLST le conoscenze necessarie per verificare la correttezza dell'applicazione della normativa prevista nel caso di rimozione di amianto nei cantieri, nonché per gestire al meglio la propria sicurezza durante le visite in cantieri ove sia presente amianto.

Percorso formativo per il rafforzamento del ruolo degli RLST ASLE

Il percorso formativo, progettato per rispondere all'esigenza individuata da ASLE di stimolare una riflessione sul ruolo degli RLST, ha perseguito i seguenti obiettivi:

- esplorare e confrontare le rappresentazioni sul ruolo a partire dalle esperienze dei partecipanti;
- individuare e condividere gli strumenti per sostenere il lavoro individuale, integrare e accompagnare il percorso del gruppo di lavoro;
- analizzare gli strumenti e gli stili utilizzati per l'applicazione della normativa e per la condivisione con il gruppo di lavoro dei punti di forza e delle criticità.

Nel 2012 sono stati realizzati tre moduli di una giornata ciascuno:
1. Analisi del ruolo (giugno 2012)
2. Ricognizione sulla normativa (luglio 2012)
3. Confronto con un esperto sulla normativa rispetto al ruolo e agli strumenti dell'RLST e su come si esplica la rappresentanza nei confronti dei lavoratori (ottobre 2012).

La descrizione di ruolo emersa nel corso di questi primi moduli si declina in rappresentanza, consultazione, ascolto, comunicazione, informazione e verifica. Il confronto sulla normativa esistente ha permesso di mettere in luce che la figura dell'RLST è chiamata a dialogare con le aziende e con i contesti territoriali soprattutto laddove si verificano situazioni in cui non c'è il sostegno chiaro della normativa. Questo aspetto, d'altro canto, può tradursi in opportunità per le organizzazioni sindacali, poiché favorisce ulteriori ambiti di contrattazione e di confronto tra le parti sociali, rafforzando il ruolo del sindacato.
Le principali criticità emerse riguardano il tema della rappresentanza, di cui non sempre i lavoratori sono consapevoli, e dell'individuazione di strumenti condivisi tra gli RLST per poter svolgere questo ruolo fondamentale.
E' emersa inoltre l'esigenza di un maggiore dialogo con gli enti bilaterali e con le organizzazioni sindacali.

Il percorso formativo sarà completato nel 2013 con tre ulteriori moduli, progettati sulla base di quanto emerso durante i primi tre. In particolare, è previsto un modulo residenziale di due giorni finalizzato a mettere a fuoco la mappa delle relazioni di ASLE con le organizzazioni sindacali e con gli altri attori della sicurezza sul territorio.

Salute esicurezza di ASLE

ASLE realizza una costante valutazione dei rischi correlati all'attività lavorativa dei propri dipendenti. Sulla base di tale analisi, che viene formalizzata nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), sono state definite, per il biennio 2011-2012, delle azioni di miglioramento.
L'analisi degli infortuni e degli incidenti senza infortuni ha evidenziato che il rischio più ricorrente per gli RLST nell'esercizio della propria attività è quello derivante dalla circolazione stradale (incidenti stradali), in conseguenza dei numerosi spostamenti sul territorio che essi devono effettuare a bordo dei propri mezzi di trasporto. Ad essi si aggiungono i rischi specifici di cantiere, lo stress dovuto alla possibilità di assistere a eventi tragici sul cantiere e quello derivato dai contrasti con le controparti (datori di lavoro, responsabili di cantiere, ecc.).

Rischi individuati ed azioni realizzate	
Rischi individuati nel DVR	**Azioni di miglioramento realizzate**
Rischi derivanti dai viaggi in automobile	Ad ogni RLST è stato consegnato un estintore e un pacchetto di medicazione da tenere a bordo delle auto. Nel corso del 2012 l'estintore è stato sostituito da un altro sistema estinguente alle polveri di potassio denominato "Mangiafuoco". Il nuovo dispositivo riduce il rischio che in caso di incidente stradale esso possa tramutarsi in un pericoloso oggetto contundente incontrollato.
Rischi specifici di cantiere e generali	Formazione/informazione agli RLST in merito ai seguenti argomenti: rischio movimentazione manuale dei carichi e movimenti ripetuti; rischio videoterminali; rischio stress; rischio elettrico; rischio rumore; rischio vibrazioni; rischio chimico e cancerogeno; rischio biologico; rischio radiazioni ottiche artificiali; rischio amianto e fibre pericolose; rischio scavi; rischio demolizioni; rischio caduta dall'alto; rischio attrezzature e macchine. La formazione su questi argomenti è stata realizzata ogni lunedì mattina per circa un anno.
Rischi da stress lavoro correlato	E' prevista la possibilità per i dipendenti di ottenere il supporto di un medico psicologo (utile principalmente nel caso gli Rlst intervengano sui luoghi ove vi è stato un decesso per infortunio). CONTINUA PAG. 30

Rischi individuati nel DVR	Azioni di miglioramento realizzate
Rischi riferiti alla attività di ufficio	Acquisto di una scala portatile in alluminio per raggiungere in sicurezza gli scaffali più alti. Acquisto di Pocket Mask (mascherine che evitano/riducono il rischio da contagio biologico al quale sono soggetti gli addetti al primo soccorso in caso di intervento/respirazione bocca a bocca) e relativa formazione per il loro corretto utilizzo da parte del medico competente. Sostituzione di alcune lampade con lampade al neon per ridurre/eliminare un problema ottico accusato da un RLST. Le lampade al neon hanno difatti il vantaggio di ridurre sensibilmente il cosiddetto "sfarfallio", fenomeno che tende ad affaticare la vista. La sede di Monza è stata dotata di estintore, per quanto non fosse necessario visto che i mezzi estinguenti sono messi a disposizione della proprietà dell'intero immobile.

ASLE ha nominato le figure dell'RSPP e del medico competente.

Nel biennio 2011 e 2012 il personale di ASLE si è sottoposto a un check-up completo e gratuito presso l'ospedale San Raffaele di Milano, i cui costi sono stati sostenuti da ASLE.

I costi sostenuti da ASLE nel 2012 per la sorveglianza sanitaria e le visite mediche di idoneità alla mansione ammontano a 10.680 euro.

Non si sono verificati infortuni nel periodo oggetto di rendicontazione. Vi sono tuttavia stati cinque incidenti di auto senza alcuna conseguenza.

2. L'ATTIVITA' REALIZZATA

2.1 Come operano gli RLST ASLE

Gli RLST di ASLE operano suddivisi per territorio di competenza: sono stati individuate nove aree territoriali, ciascuna seguita da un RLST, salvo casi particolari. Le nove aree territoriali corrispondono alle provincie di Milano, Lodi, Monza e Brianza, che contano complessivamente 4 milioni e 234 mila abitanti.

Suddivisione rlst per territori di competenza

Territorio	RLST di rriferimento	Area geografica
1	**Monica Gaspari**	Milano zona 6; Comuni: Abbiategrasso, Arconate, Bernate Ticino, Bubbiano, Besate, Boffalora Sopra Ticino, Buscate, Busto Garolfo, Calvignasco, Casorezzo, Castano Primo, Cassinetta di Lugagnano, Cuggiono, Dairago, Inveruno, Magenta, Magnago, Marcallo con Casone, Mesero, Morimondo, Motta Visconti, Nosate, Ossona, Ozzero, Robecchetto con Induno, Robecco sul Naviglio, Rosate, Santo Stefano Ticino, Turbigo, Vanzaghello, Vernate, Villa Cortese.
2	**Rachele Morlacchi**	Milano zona 7; Comuni: Albairate, Arluno, Bareggio, Binasco, Canegrate, Casarile, Cerro Maggiore, Cesano Boscone, Cisliano, Corbetta, Corsico, Cusago, Gaggiano, Gudo Visconti, Legnano, Nerviano, Noviglio, Parabiago, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rescaldina, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Sedriano, Trezzano sul Naviglio, Vanzago, Vermezzo, Vittuone, Zelo Surrigone, Zibido San Giacomo.
3	**Francesco Samà**	Milano zone 8, 9; Comuni: Arese, Baranzate, Bollate, Bovisio Masciago, Bresso, Ceriano Laghetto, Cesano Maderno, Cesate, Cinisello Balsamo, Cormano, Cornaredo, Cusano Milanino, Desio, Garbagnate Milanese, Lainate, Limbiate, Muggiò, Nova Milanese, Novate Milanese, Paderno Dugnano, Pero, Rho, Senago, Settimo Milanese, Solaro, Varedo.
4	**Luca Voch**	Monza; Comuni: Albiate, Arcore, Barlassina, Besana Brianza, Biassono, Briosco, Camparada, Carate Brianza, Carnate, Cogliate, Concorezzo, Correzzana, Giussano, Lazzate, Lentate sul Seveso, Lesmo, Lissone, Macherio, Meda, Misinto, Renate, Seregno, Seveso, Sovico, Sulbiate, Triuggio, Usmate Velate, Vedano al Lambro, Veduggio con Colzano, Verano Brianza, Villasanta, Vimercate.

CONTINUA PAG. 32

Territorio	RLST di rriferimento	Area geografica
5	**Mario Ielapi**	Comuni: Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellinzago Lombardo, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Cambiago, Caponago, Carugate, Cassina de' Pecchi, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Grezzago, Inzago, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Pozzo d'Adda, Pozzuolo Martesana, Roncello, Ronco Briantino, Trezzano Rosa.
6	**Vittorio Brambilla**	Milano, zone 1,2,3; Comuni: Brugherio, Cernusco sul Naviglio, Cologno Monzese, Pioltello, Segrate, Sesto San Giovanni, Vimodrone.
7	**Giuseppe Marengo**	Milano zona 4; Comuni: Colturano, Dresano, Liscate, Mediglia, Melegnano, Melzo, Pantigliate, Paullo, Peschiera Borromeo, Rodano, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, Settala, Tribiano, Truccazzano, Vignate, Vizzolo Pedrabissi.
8	**Raffaele Damato**	Milano zona 5; Comuni: Assago, Basiglio, Boffalora d'Adda, Borgo San Giovanni, Buccinasco, Carpiano, Casaletto Lodigiano, Casalmaiocco, Caselle Lurani, Castiraga Vidardo, Cerro al Lambro, Cervignano d'Adda, Comazzo, Galgagnano, Lacchiarella, Locate di Triulzi, Lodi Vecchio, Marudo, Merlino, Montanaso Lombardo, Mulazzano, Opera, Pieve Emanuele, Rozzano, San Zenone al Lambro, Salerano sul Lambro, Sant'Angelo Lodigiano, Sordio, Tavazzano con Villavesco, Valera Fratta, Zelo Buon Persico.
9	**Roberto Ripamonti**	Lodi; Comuni: Abbadia Cerreto, Bertonico, Borghetto Lodigiano, Brembio, Camairago, Casalpusterlengo, Caselle Landi, Cassano d'Adda, Castelnuovo Bocca d'Adda, Castiglione d'Adda, Cavacurta, Cavenago d'Adda, Codogno, Cornate d'Adda, Cornegliano Laudese, Corno Giovine, Corno Vecchio, Corte Palasio, Crespiatica, Fombio, Graffignana, Guardamiglio, Livraga, Maccastorna, Mairago, Maleo, Massalengo, Meleti, Orio Litta, Ospedaletto Lodigiano, Ossago Lodigiano, Pieve Fissiraga, San Colombano al Lambro, San Fiorano, San Martino in Strada, San Rocco al Porto, Santo Stefano Lodigiano, Secugnago, Senna Lodigiana, Somaglia, Terranova dei Passerini, Trezzo Sull'Adda, Turano Lodigiano, Vaprio d'Adda, Villanova del Sillaro.

Gli RLST svolgono la propria attività nelle aziende prive di RLS o nelle aziende che desiderino il supporto degli RLST sui temi della salute e sicurezza.
Gli RLST ASLE definiscono periodicamente un programma di visite agli ambienti di lavoro. Essi hanno libero accesso ai cantieri delle imprese edili previa segnalazione della visita che intendono effettuare e nel rispetto delle esigenze organizzative e/o produttive.
Durante il sopralluogo il datore di lavoro deve garantire la presenza di un proprio referente aziendale che affianca l'RLST nell'esame dell'ambiente di lavoro, deve mettere a disposizione per consultazione

il Documento di Valutazione dei Rischi, il Registro Infortuni, il Programma di Sorveglianza Sanitaria con le idoneità alla mansione dei lavoratori e tutte le informazioni riguardanti il cantiere relativamente agli aspetti d'igiene e sicurezza del lavoro. Il Rappresentante Territoriale prende inoltre visione del Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) e del Piano Operativo di Sicurezza (POS) concordando, possibilmente anche con il Coordinatore per la Sicurezza in fase Esecutiva (CSE), la visita in cantiere. A seguito del sopralluogo viene redatto un rapporto di visita che contiene eventuali rilievi e proposte. Copia del documento viene lasciata a disposizione anche per ulteriore informazione ai lavoratori. Il verbale riporta la situazione allo stato attuale del cantiere e, in base alla situazione riscontrata, l'RLST valuta quando ritornare per eseguire una visita successiva.

Una volta avviata la relazione con l'azienda, l'RLST viene coinvolto attraverso la partecipazione alla riunione periodica aziendale, che si svolge annualmente tra le figure della sicurezza in azienda (RLS/RLST, RSPP, medico e datore di lavoro; ↪ par. 1.4) nelle aziende con più di 15 dipendenti. In questa riunione vengono definite le linee di azione in materia di sicurezza per l'anno successivo.

Gli RLST possono prendere contatto e visitare cantieri in seguito a una azione di monitoraggio del territorio. Qualora l'impresa titolare del cantiere visitato non abbia nominato un RLS, il datore di lavoro e i lavoratori vengono informati della possibilità di avvalersi dell'RLST o di eleggere tra i lavoratori una persona per ricoprire il ruolo di RLS. In caso di presenza di RLS aziendale, invece, l'RLST verifica, attraverso gli organi preposti, che sia presente l'attestato di formazione e il verbale di elezione e conclude la visita. Tale modalità operativa è stata la prevalente per gli RLST ASLE nel corso del 2012, a causa della crisi e della conseguente notevole diminuzione di apertura di nuovi cantieri.

Gli RLST, inoltre, possono prendere parte ai comitati di sicurezza, quando previsti nei protocolli di intesa. Tali comitati sono solitamente composti da un tecnico del CPT, uno o più RLST, il Responsabile dei lavori, il Coordinatore della Sicurezza, i datori di lavoro e gli RLS. Le riunioni e le visite in cantiere hanno una periodicità mensile, salvo problematiche e lavorazioni particolari. In questi cantieri l'RLST ha solitamente accesso in accordo con il Comitato Sicurezza.

2.2 Dati generali sull'attività nei cantieri

Nel corso del 2012 **gli RLST ASLE hanno effettuato visite in 1.022 aziende, per un totale complessivo di 2.487 visite ai cantieri.**
Le partecipazioni alle riunioni periodiche di cantiere e/o a Commissioni sono state 109.
Di seguito sono riportati i dati complessivi ripartiti sulle 9 aree territoriali. Il periodo di riferimento della raccolta dei dati di attività è l'anno solare, al fine di facilitare il confronto con i dati resi disponibili da altri enti che si occupano di sicurezza sul lavoro.
I dati di attività dei territori provengono in parte dal sistema informativo di raccolta dati Ispect (⊃ par. 2.4) e in parte da quanto trasmesso direttamente dagli RLST al coordinatore.

Dati complessivi attività Rlst anno 2012

Area	Nr. imprese	Nr. visita	Partecipazione a riunioni di cantiere/Commissioni
Territorio 1	87	186	21
Territorio 2	106	238	21
Territorio 3	165	400	30
Territorio 4	186	386	37
Territorio 5	147	416	-
Territorio 6	118	350	-
Territorio 7*	14	23	-
Territorio 8*	21	50	
Territorio 9	178	438	-
Totale	**1.022**	**2.487**	**109**

*I dati relativi ai territori 7 e 8 sono parziali, non essendo pervenuto in tempo per la chiusura del bilancio sociale il dato complessivo.

Le lettere di richiesta pervenute ad ASLE dalle imprese per l'attivazione del RLST presso i cantieri di loro competenza nel 2012 sono state 517. E' stata inoltre comunicata ad ASLE l'attivazione di 10 protocolli da parte del Comune di Milano e di 42 da parte di Metropolitana Milanese. Tale dato riguarda le sole comunicazioni arrivate agli uffici di ASLE, non comprende invece le comunicazioni pervenute direttamente all'RLST del territorio di riferimento.

Comunicazioni aperture cantieri anno 2012			
Area	Nr. imprese	Protocolli Comune di Milano	Protocolli Metropolitana Milanese
Territorio 1	45		
Territorio 2	54		
Territorio 3	96	3	15
Territorio 4	95		4
Territorio 5	35		
Territorio 6	92	7	14
Territorio 7	40		3
Territorio 8	36		6
Territorio 9	24		
Totale	**517**	**10**	**42**

Relativamente agli esiti delle visite, i dati che emergono dai rapporti di visita sono stati analizzati sulla
- base delle seguenti aree:
- documentazione POS e DVR;
- logistica di cantiere;
- utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (Dpi);
- macchine e attrezzature;
- impianti di cantiere e fasi lavorative.

Documentazione POS e DVR

Tali documenti vengono redatti con l'intento di adempiere a una formalità burocratica e in rari casi essi riflettono le reali problematiche presenti nei processi lavorativi. Per quanto riguarda il DVR in particolare, mentre sono presenti nella maggior parte dei casi valutazioni in merito ai rischi derivanti da rumore e vibrazioni, sono invece poco presenti valutazioni sulla movimentazione manuale dei carichi, sui movimenti ripetuti, sullo stress lavoro correlato. Mancano inoltre le modalità per l'accertamento della tossicodipendenza e della alcool dipendenza in base a quanto stabilito dalla Conferenza Stato-Regioni. E' poco presente l'addestramento per l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale di 3ª categoria come autorespiratori e otoprotettori.

Abbastanza presente, invece, l'addestramento per i Dpi anticaduta come le cinture di sicurezza.

Logistica di cantiere

Dalle visite emerge una scarsissima sensibilità riguardo alla logistica di cantiere. Nella maggior parte dei cantieri visitati per il locale servizi igienici vengono utilizzati bagni chimici non dignitosi né nella pulizia, né nell'arredamento, né nella manutenzione. Prevale la tendenza ad adibire un locale polivalente che serva da ufficio, magazzino e spogliatoio senza considerare le esigenze diverse che tre usi così differenziati dovrebbero soddisfare. Manca un locale idoneo per la consumazione del pasto e per il riposo. In più della metà dei cantieri visitati vi è una scarsa indicazione di segnaletica, non vi è alcuna distinzione tra percorso pedonale e percorso carraio e i percorsi pedonali sono scarsamente illuminati.

Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI)

Nella maggior parte dei cantieri visitati si riscontra un mancato utilizzo da parte dei lavoratori di caschi e/o elmetti, cuffie, mascherine, occhiali. Come evidenziato anche sopra, non vi è addestramento sui Dpi di 3ª categoria.

Macchine e attrezzature

Prevalgono i cantieri in cui le macchine movimento vengono utilizzate da personale formato ed addestrato presso le scuole edili. Si registrano invece alcune carenze sulle piccole attrezzature (ad esempio trapani, flessibile, ecc.), che talvolta vengono riparate in modo artigianale e non a norma.

Impianti di cantiere e fasi lavorative

Le criticità principali relative agli impianti di cantiere riguardano la mancata verifica del differenziale del quadro elettrico, l'utilizzo di cavi rotti e non a norma sui gradi di protezione. Per quanto riguarda le fasi lavorative, emerge un discreto livello di attenzione alla sicurezza durante la fase di scavi e demolizioni: in questo ambito le carenze riguardano le segnalazioni degli scavi, l'installazione di idonei parapetti durante le demolizioni e il mancato utilizzo di alcuni Dpi (cuffie, otoprotettori).
Durante la fase lavorativa dei ponteggi, si registra un miglioramento per quanto riguarda la formazione

e l'addestramento delle squadre, per lo più di origine straniera.
Nella fase di montaggio vengono rispettate le procedure e l'utilizzo dei Dpi di 3ª categoria. Le maggiori criticità sorgono quando il ponteggio viene utilizzato da più imprese e si verificano numerose interferenze di lavorazioni. Un numero sempre maggiore d infortuni avviene a causa della rimozione e non sistemazione dei seguenti elementi: correnti, tavole ferma piede, ancoraggi, piano di calpestio. A ciò si aggiunge la mancata chiusura delle botole di passaggio nei vari piani di ponteggio e la rimozione degli ancoraggi.

2.3 L'attività nelle diverse aree territoriali

Si riporta di seguito una descrizione sintetica della specifica attività svolta nei diversi territori. Per tre dei nove territori tale descrizione non è presente, in quanto non è stata consegnata in tempo utile dall'RLST responsabile.

TERRITORI 1 e 2[6]

Descrizione sintetica della situazione del territorio di competenza in relazione all'edilizia

Il territorio 1 è composto dalla zona 6 di Milano, che si estende a sud-ovest della città, e da 33 Comuni che si estendono lungo la direttrice della zona 6, prevalentemente piccoli.
Il territorio 2 comprende la zona 7 di Milano, che si estende a ovest dal centro della città, e 30 Comuni, anche di medie dimensioni (tra cui ad esempio Legnano, Corsico, Trezzano sul Naviglio) e molto densamente abitati.
L'edilizia in queste due zone è prevalentemente abitativa.
Il 2012 è stato un anno molto difficile, con pochissime aperture di nuovi cantieri. I cantieri esistenti sono gestiti da piccole e piccolissime strutture di impresa, impegnati in ristrutturazioni. L'unico grande cantiere aperto nel 2012 è un cantiere di protocollo, dove l'RLST svolge un ruolo di natura istituzionale partecipando ai tavoli con la prefettura e le parti sociali.

CONTINUA PAG. 38

[6] I territori 1 e 2 vengono analizzati insieme poiché le visite ai cantieri lì presenti sono state effettuate dai due RLST in coppia fino a ottobre 2012 per ragioni di metodo, efficacia e sicurezza.

Dati sintetici di operatività

	Territorio 1	Territorio 2
	nr.	nr.
Imprese visitate	87	106
Cantieri visitati	186	238
Protocolli attivati	3	3

A causa della crisi e della relativa mancanza di comunicazioni di apertura cantieri la maggior parte delle visite è stata effettuata per avvistamento con ricognizione del territorio. Questo comporta che per ogni visita è necessario considerare almeno due passaggi in cantiere.

Principali problematiche affrontate

Le principali criticità riscontrate durante le visite hanno riguardato o una non conoscenza della normativa sulla sicurezza da parte delle imprese o una conoscenza della normativa nella teoria, ma una assenza di pratiche volte al pieno rispetto di tale normativa.
In entrambi i casi la strategia che ha dato migliori risultati è stata quella di cercare di ottenere piccole migliorie, sollecitando le imprese a definire delle priorità su cui concentrarsi, anche in considerazione della situazione di forte crisi del settore.

Cantieri/iniziative di particolare importanza

Gli RLST ASLE delle zone 1 e 2 hanno ideato e realizzato tra il 2010 e il 2012 un progetto denominato "Incontri di cantiere" finalizzato a sensibilizzare i lavoratori sul tema della sicurezza. Con questo progetto gli RLST hanno voluto lavorare sulle percezioni dei lavoratori, promuovendo un confronto e una discussione tra tutte le figure che fanno parte del sistema sicurezza all'interno di un cantiere.
Per la realizzazione del progetto è stata richiesta all'azienda la disponibilità per una riunione di due ore in cantiere o durante i corsi per RLS aziendale. Durante la riunione è stata proiettata una selezione di scene tratte dal film Riff-Raff, che presenta uno spaccato di vita del lavoratore edile nella Londra dell'epoca Thatcher. A seguito della proiezione viene aperto un dibattito con i lavoratori che vengono stimolati a condividere i propri vissuti e le proprie esperienze in tema di sicurezza sul lavoro. Alla fine viene distribuito un questionario costruito a partire dalle situazioni mostrate durante la proiezione del film e finalizzato a ricostruire una fotografia, dal punto di vista del lavoratore edile, di come la sicurezza sul lavoro viene percepita, vissuta e talvolta subita.
Dall'inizio del progetto a fine 2012 sono stati realizzati un centinaio di incontri, tra riunioni di cantiere (con una presenza media di 5 lavoratori) e corsi RLS (con una presenza media di 15 lavoratori per corso). Sono stati raccolti un totale di 428 questionari.

TERRITORIO 3

Descrizione sintetica della situazione del territorio di competenza in relazione all'edilizia

Il territorio 3 è composto dalle zone 8 e 9 di Milano, che si estendono a nord e nord-ovest della città, e da 27 Comuni che si estendono lungo le stesse direttrici. Si tratta di comuni densamente abitati, molto urbanizzati e con una edilizia prevalentemente di tipologia residenziale e commerciale. Le tipologie di lavorazioni dei cantieri visitati nel 2012 sono state nuove costruzioni, ristrutturazioni, urbanizzazioni, manutenzione straordinaria e ordinaria.

Dati sintetici di operatività

Nr. imprese visitate: 165
Nr. cantieri visitati: 400
Nr. protocolli attivati: 30

Principali problematiche affrontate

I cantieri visitati sono molto carenti per la logistica di cantiere. L'80% dei cantieri visitati utilizza per servizi igienici bagni chimici che non rispettano gli standard minimi di pulizia e manutenzione. Mancano spazi idonei per gli spogliatoi, per il riposo e per la consumazione dei pasti. Nel 60% dei cantieri visitati la segnaletica è molto scarsa.
Nel 70% dei cantieri visitati i lavoratori non utilizzano caschi e/o elmetti, cuffie, mascherine, occhiali.
Nel 70% dei cantieri il personale addetto alle macchine movimento terra è stato formato e addestrato presso le scuole edili.
Per quanto riguarda le fasi lavorative, emerge un discreto livello di attenzione alla sicurezza durante la fase di scavi e demolizioni: in questo ambito le carenze riguardano le segnalazioni degli scavi, l'installazione di idonei parapetti durante le demolizioni e il mancato utilizzo di alcuni DPI (cuffie, otoprotettori).
Durante la fase lavorativa dei ponteggi, si registra un miglioramento per quanto riguarda la formazione e l'addestramento delle squadre, per lo più di origine straniera.
Nella fase di montaggio vengono rispettate le procedure e l'utilizzo dei DPI di 3ª categoria. Le maggiori criticità sorgono quando il ponteggio viene utilizzato da più imprese e si verificano numerose interferenze di lavorazioni. Un numero sempre maggiore di infortuni avviene a causa della rimozione e non sistemazione dei seguenti elementi: correnti, tavole ferma piede, ancoraggi, piano di calpestio. A ciò si aggiunge la mancata chiusura delle botole di passaggio nei vari piani di ponteggio e la rimozione degli ancoraggi.

Cantieri/iniziative di particolare importanza

Nel 2012 il cantiere che ha richiesto molto impegno e partecipazione è stato il cantiere City Life, che rientra nel protocollo d'intesa prefettizio di Milano. Il protocollo di intesa prevede la presenza degli RLST ASLE all'interno del Comitato

CONTINUA PAG. 40

Sicurezza e affida loro un ruolo di coordinamento degli RLS delle imprese presenti all'interno del cantiere.
La presenza dell'RLST sul cantiere è stata di un giorno e mezzo alla settimana, tra partecipazioni al comitato di sicurezza, visite in cantiere e momenti di ascolto dei lavoratori. Sono state svolte numerose riunioni di sensibilizzazione con lavoratori, RLS e preposti, in collaborazione con le organizzazioni sindacali.
Il lavoro è stato molto impegnativo, oltre che per le dimensioni del cantiere, che impiega circa 700 lavoratori, anche per difficoltà sorte nello svolgimento del ruolo di RLST, in ordine all'effettiva possibilità di realizzare quanto stabilito dal protocollo e di ottenere che gli interventi individuati per migliorare la situazione del cantiere in merito a salute e sicurezza fossero realizzati.

TERRITORIO 4

Descrizione sintetica della situazione del territorio di competenza in relazione all'edilizia

Il territorio 4 è composto da 33 comuni localizzati nella nuova provincia di Monza e Brianza. Si tratta di un territorio economicamente importante ove l'edilizia è presente in tutte le sue forme e dimensioni (piccoli e grandi cantieri): residenziale, industriale, stradale, ecc. Nel corso del 2012 il settore in questo territorio, specialmente quello privato, ha rallentato significativamente. Anche in Brianza la presenza di lavoratori autonomi e di cottimisti mascherati da dipendenti è importante: ad essi oggi si aggiunge un incremento dei lavoratori con contratto di distacco o a breve termine.

Dati sintetici di operatività

Nr. imprese visitate: 186
Nr. cantieri visitati: 386
Nr. protocolli attivati: 37

Principali problematiche affrontate

Una problematica emersa nel corso del 2012 riguarda il tema della rappresentanza. Come ricordato prima il numero di lavoratori presenti nei cantieri che non sono rappresentati dagli RLST è significativo; a ciò si aggiungono licenziamenti, fallimenti, chiusure e cassa integrazione provocati dalla crisi, che hanno colpito maggiormente le imprese strutturate con lavoratori dipendenti. La vera media impresa, quella che rappresenta il terreno più fertile per l'RLST, perlomeno dal punto di vista della possibilità di aprire un vero dialogo con i lavoratori, è sempre meno presente. Il rapporto tra l'RLST e i lavoratori è differente a seconda della dimensione aziendale. Nelle microimprese, che rappresentano la maggioranza di casi, il datore di lavoro è anch'esso un operaio che vive a strettissimo contatto con i propri dipendenti e, di conseguenza, questi ultimi hanno parecchie difficoltà ad aprirsi con l'RLST per esprimere la loro opinione in tema di sicurezza di igiene. Nelle medie e grandi imprese le cose cambiano abbastanza sensibilmente, specialmente quando si riesce ad ottenere una riunione, utile per rompere il ghiaccio e le diffidenze. In questi casi si può arrivare ad ottenere un'ottima base sulla quale lavorare per cercare di migliorare le varie situazioni.

Cantieri/iniziative di particolare importanza

Sono due le iniziative di particolare importanza seguite nel corso del 2012. La prima è un cantiere per attività di restauro e costruzione di nuovi locali adibiti a impianti al servizio di un immobile d'importanza storico/artistica notevole.
A fianco di alcune tipiche attività edili (scavi, demolizioni, rinforzi, ecc.) quelle predominanti, perlomeno per il numero di persone occupate (una trentina, di cui almeno venticinque donne) e per l'impegno temporale, sono le opere di restauro.
Il lavoro svolto dall'RLST, che ha visitato il cantiere circa 12 volte nel corso dell'anno, si è concentrato sulla correzione delle posture assunte dal personale, che operava su enormi porte di legno stese a terra o sul restauro di muri a livello del pavimento, sollecitando molto la schiena.
Insieme ai responsabili di cantiere sono state individuate le seguenti soluzioni per migliorare questa situazione:

- allestimento di alcuni robusti cavalletti che sono poi serviti da sostegno/banco di lavoro per le porte. In questo modo il personale ha potuto lavorare mantenendo la postura eretta;
- messa a disposizione dei lavoratori di sgabelli utili per dare loro modo di modificare la postura (scaricando la tensione a livello di schiena e gambe).
- Introduzione di una rotazione del personale ogni due ore tra coloro che operavano sulle porte e coloro che lavoravano a terra.

Successivamente l'attività dell'RLST si è indirizzata alla risoluzione del rischio incendio, dovuto all'utilizzo di solventi estremamente infiammabili in presenza di svariate fonti d'innesco (faretti, stufette elettriche, fumatori, impianto elettrico non dotato dell'idoneo grado di protezione, ecc.). Il problema, in questo caso, non era limitato alla sola tutela dei lavoratori ma anche a quella dell'immobile. Per ridurre il rischio, l'RLST ha avanzato le seguenti proposte:

- allestimento di un armadio presso l'area esterna, dotato di tutte le sicurezze del caso, nel quale stoccare i contenitori di sostanze infiammabili;
- sostituzione dell'impianto elettrico con un altro dotato di un grado di protezione maggiore;
- arieggiamento, attraverso l'apertura delle enormi finestre, durante l'uso delle sostanze a rischio;
- sostituzione delle stufette elettriche
- informazione e formazione del personale.

A parte la sostituzione delle stufette, ritenuta dall'impresa troppo onerosa, tutte le richieste sono state esaudite.

La seconda iniziativa di rilievo ha riguardato l'attività svolta in un importante cantiere stradale affidato a un impresa rinomata a livello internazionale. All'interno del cantiere, diviso in vari lotti, una delle attività più importanti riguardava la posa del ferro in galleria (allestimento del solettone carrabile). Gli operai addetti a tale operazione, oltre ad essere assoggettati ai tipici rischi e disagi di galleria (microclima, rumore, gas di scarico, illuminazione, incendio), operavano per gran parte del tempo in posizioni estreme dal punto di vista ergonomico (sempre piegati) alle quali si sommavano dei movimenti veloci e ripetuti (legatura del ferro con l'uso delle pinze) che già a prima vista facevano pensare a un rischio rilevante per sovraccarico biomeccanico degli arti superiori.
I problemi sollevati vennero poi affrontati e discussi anche con i responsabili delle due imprese di ferraioli (una di queste aveva subappaltato l'attività all'altra) che preferirono effettuare delle valutazioni dei rischi prima di mettere in campo le proposte fatte in merito ad una nuova organizzazione del lavoro. Le valutazioni dei rischi effettuate sostenevano che il rischio fosse basso. Su proposta dell'RLST venne nuovamente effettuata la valutazione dei rischi, integrata da interviste

CONTINUA PAG. 42

ai lavoratori (per capire l'organizzazione del lavoro) e filmati dell'attività svolta dai lavoratori. I dati emersi da questa nuova valutazione dei rischi sarebbero dovuti essere discussi in un incontro con le aziende, che però non ebbe mai luogo, in quanto il consulente e i responsabili delle imprese di ferraioli non si presentarono. L'RLST è riuscito solamente a sentire telefonicamente il consulente che aveva il compito di sviluppare anche le seconde valutazioni, constatando che il rischio era passato da basso a moderato, ma pur sempre lontano dal rischio estremamente elevato calcolato dall'RLST (RLST aveva calcolato un indice di 30/35 contro a uno di 9/10 risultato dalle seconde valutazioni realizzate dall'azienda). Le proposte di modifica dell'organizzazione del lavoro proposte dall'RLST, nonostante non comportassero esborsi significativi dal punto di vista economico, non sono mai state adottate nel corso dell'anno.

TERRITORIO 5

Descrizione sintetica della situazione del territorio di competenza in relazione all'edilizia

Il territorio 5 è composto da 26 comuni situati nella zone est di Milano, prevalentemente agricoli e di piccole dimensioni. I comuni più grandi, Agrate e Carugate, sono rispettivamente di 15.000 e 14.000 abitanti.
I cantieri presenti sul territorio sono piccoli, nel 2012 erano presenti solo due grandi cantieri: uno per la costruzione di un centro sportivo importante a Gorgonzola e il cantiere di scavo per la Tangenziale Esterna dell'Est Milanese (TEEM).
La crisi che ha colpito il settore edile nel 2012 si è fatta sentire anche in questo territorio: molti cantieri hanno rallentato o fermato i lavori, in particolare quelli dell'edilizia residenziale. Hanno tenuto solamente i cantieri legati alle ristrutturazioni di abitazioni civili.

Dati sintetici di operatività

Nr. imprese visitate: 147
Nr. cantieri visitati: 416 (di cui 46 direttamente in azienda e non in cantiere)
Nr. protocolli attivati: 3

Principali problematiche affrontate

Le maggiori irregolarità riscontrate nei cantieri visitati nel corso dell'anno riguardano la logistica di cantiere, in particolare i servizi igienici e gli spogliatoi, dove si riscontrano situazioni critiche nel 95% dei casi.
Vi sono poi molte irregolarità, in circa l'80% dei cantieri visitati, nella costruzione dei pilastri, ove si riscontra l'utilizzo improprio di scale nelle lavorazioni.
I ponteggi sono sufficienti nell'82% dei casi nella fase di costruzione: nel restante 18% dei casi sono state verificate solamente delle mancanze di lieve entità. Aumentano invece i rischi durante la fase finale del cantiere, in particolare nella fase di tinteggiatura degli edifici, quando vengono tolti gli ancoraggi dei ponteggi, con significativo incremento dei rischi per i lavoratori.

Durante le visite ai cantieri l'RLST si imbatte inoltre in una serie di irregolarità che riguardano lavoratori di altri settori, in particolare il montaggio dei tetti in legno, che avviene senza nessuna protezione, l'installazione degli impianti elettrici e lavori idraulici, per i quali vengono utilizzate prevalentemente scale, e qualora vi siano invece ponteggi, essi sono per la maggior parte irregolari.

Cantieri/iniziative di particolare importanza

Il cantiere più significativo seguito nel corso del 2012 è stato il cantiere della TEEM, ove sono state realizzate 25 visite concentrate tra settembre e dicembre 2012.
Il cantiere, che si snoda lungo un percorso molto lungo, aveva iniziato la propria attività senza nessuna infrastruttura logistica, in particolare i servizi igienici. L'incontro tra l'RLST e il Coordinatore per la Sicurezza ha portato all'installazione di una serie di bagni chimici lungo tutto il percorso del cantiere. Sono stati inoltre predisposti dei presidi per piccoli infortuni che consentono ai lavoratori di effettuare la medicazione.

TERRITORIO 9

Descrizione sintetica della situazione del territorio di competenza in relazione all'edilizia

Il territorio 9 è composto da 46 Comuni localizzati a sud di Milano. La maggior parte dei Comuni è di piccole dimensioni e con assenza di cantieri, date le caratteristiche agricole dell' area territoriale. Fanno eccezione i comuni di Lodi, Codogno e Casalpusterlengo, più grandi e con un discreto numero di cantieri. La fascia dei comuni di Vaprio, Cassano, Trezzo e Cornate registra una vivace attività nel settore delle costruzioni, anche se significativamente in calo nel 2012.
La zona è caratterizzata da una molteplicità di piccoli cantieri distribuiti su un territorio costituito da piccoli e piccolissimi comuni.
Le principali caratteristiche lavorative relazionate al territorio sono: lavori legati all'edilizia agricola (impianti a biogas, presenza di aziende agricole e cascine) e lavori legati a territori depressi economicamente, privi di insediamenti industriali, con una significativa presenza di attività commerciali. Prevalgono in queste zone tipologie abitative con caratteristiche omogenee dei committenti: banche, chiese, immobiliari o piccole proprietà.
La totalità delle imprese che ricadono nel bacino d'attività del territorio 9 non superano i dieci dipendenti, nella stragrande maggioranza dei casi ne hanno 2 o 3 e sono nella quasi totalità artigiani, tenuti ad adempimenti semplificati (ad esempio per quanto concerne il DVR e le autocertificazioni). Non vi sono in zona grandi cantieri, né sono attivi tavoli per protocolli.

Dati sintetici di operatività

Nr. imprese visitate:	178
Nr. cantieri visitati:	438

CONTINUA PAG. 44

I comuni visitati sono stati 35 con prevalenza in Lodi, Codogno, Vaprio Trezzo, Casale
A questi si sommano 11 comuni visitati con altri RLST per un totale di 46 .

Le visite effettuate su comunicazione da parte dell'azienda sono 40, tutte le altre sono avvenute per avvistamento con ricognizione del territorio. Questo comporta che per ogni visita è necessario considerare almeno due passaggi in cantiere. Un terzo delle visite è stato effettuato in cantieri con propri RLS.

Principali problematiche affrontate

Il primo gruppo di situazioni riscontrate è riconducibile al nesso tra sistema sicurezza, formalità cartacea e responsabilità contrattuali: le micro imprese vivono con sofferenza la dimensione formale e cartacea richiesta dalla normativa della sicurezza, per costi economici, comprensione e gestione. Si incontra sempre più documentazione non firmata e redatta in maniera superficiale senza prendere in considerazione i dovuti adempimenti. In particolare, i DVR risultano assolutamente parziali e non coerenti con i processi aziendali.
Un secondo ordine di problematiche riguarda la situazione dei lavoratori. Le principali riguardano provenienza, background culturale, problemi legati alla lingua, presenza di lavoratori in nero, cartellini mancanti, non conformi o inventati, idoneità sanitarie assenti. Gli addetti alle emergenze raramente sono in cantiere e non possono contare su strumentazione adeguata, così come i responsabili antincendio e i relativi dispositivi.
I temi della sorveglianza sanitaria, dell'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e della salute si presentano come delle vere e proprie emergenze sui cantieri. Particolarmente critici sono i cantieri di rimozione dell'amianto, ove vigono situazioni inaccettabili dal punto di vista della sicurezza, in parte corrette dall'intervento degli RLST.
L'attenzione all'uso di alcuni dispositivi di protezione individuale (in particolare caschi, cinture di sicurezza, maschere idonee per filtri e guanti) comincia a diffondersi, principalmente per evitare di incorrere in sanzioni.
Incide in maniera significativa sul livello di sicurezza generale dei lavoratori in cantiere la crescente diffusione di modalità di esecuzione dei lavori basate sull'affido a squadre, integrate alla bisogna nella struttura aziendale che di fatto hanno massima dipendenza sui lavori da eseguire e massima soggettività nell'interpretazione di modalità e sicurezza, a volte anche sulle attrezzature da usare.
Nel contesto incontrato prende rilievo la difficoltà di rappresentare i lavoratori in quanto figure mobili, inseriti come liberi professionisti in contesti produttivi informali e momentanei.
I cantieri risultano nella quasi totalità dei casi privi di servizi sia a norma che di fatto.
Su questo fronte l'intervento dell'RLST è stato spesso determinante. Gli accessi alle fasi lavorative, la viabilità interna, le protezioni delle lavorazioni, la delimitazione di spazi e percorsi sono, nelle situazioni incontrate, molte volte pesantemente condizionati dall'oggettività dei cantieri e dalle loro dimensioni senza spazi. Gli impianti elettrici presentano varie problematiche: mentre gli allacciamenti alle linee e i quadri elettrici generali si presentano a norma, i problemi sorgono negli allacciamenti, nelle prese, nei cavi, nei quadri di servizio ai piani. Relativamente agli attrezzi da lavoro, la maggiore criticità risiede nelle scale, o perché non a norma, o perché utilizzate in modo improprio in alternativa ai ponteggi, o perché non stabilizzate in sicurezza. I ponteggi e i lavori sui tetti presentano situazioni preoccupanti così come le pose cappotti e la ferma corpi mancanti o inadatti.

CONTINUA PAG. 45

Cantieri/iniziative di particolare importanza

Il lavoro svolto nel 2012 ha riguardato esclusivamente cantieri molto piccoli, prevalentemente di artigiani e lavoratori autonomi. Su questi soggetti, che si collocano tradizionalmente a margine del sistema sicurezza, è stata messa in campo molta comunicazione e informazione. Questa forte presenza di artigiani e lavoratori autonomi, a cui si aggiunge la volatilità delle imprese e la loro inconsistenza strutturale, determinano alcune difficoltà a dare rappresentanza e ad attivare un pieno sistema di partecipazione dei lavoratori alla sicurezza.
Stante le non conformità riscontrate durante le visite ai cantieri, i risultati si ottengono. Rimane però la sensazione, acuita dalla volatilità delle imprese del territorio, che si tratti in alcuni casi di azioni estemporanee, che intervengono sugli effetti e non sulle cause che hanno originato il problema.

2.4 L'attività di coordinamento e supporto di Asle

L'efficace perseguimento della missione di ASLE presuppone l'individuazione e la conoscenza delle tematiche direttamente connesse all'attività edilizia e i relativi profili di criticità (gestionali, organizzativi, procedurali ed operativi) in ordine alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri, nonché la definizione di idonei strumenti di lettura delle dinamiche causali relative agli infortuni e alle malattie professionali.
Il tema della lettura integrata e della messa a disposizione dei numerosi dati che gli RLST raccolgono durante le visite in cantiere risulta pertanto cruciale e strategico in relazione alla missione stessa di ASLE. Per questi motivi, nel 2012 ASLE ha avviato il progetto sistema informativo Ispect per la raccolta integrata dei dati provenienti dalle visite in cantiere effettuate dagli RLST.

Ispect consente di inserire su una piattaforma in cloud, con l'ausilio di Ipad o Pc, una serie di dati che gli RLST ASLE rilevano sui cantieri. Esso è composto di due sezioni:
1) Anagrafica, che comprende i dati identificativi di ciascun cantiere visitato: ubicazione, soggetti rilevanti ai fini della sicurezza (committenza o Responsabile dei lavori, nominativi Coordinatori per la Sicurezza, e i dati delle imprese presenti, datore di lavoro, preposto, RSPP e addetti alle emergenze, medico competente e RLS eventuale), documentazione presente in cantiere.

2) Valutativa, nella quale confluiscono le valutazioni relative alle condizioni di sicurezza in cui si trova il cantiere relativamente alle fasi di lavoro, alle attrezzature, agli apprestamenti e alle misure preventive e protettive, nonché l'avvenuta formazione dei lavoratori. Tali valutazioni sono espresse dagli RLST attraverso una scala di rischio, "-; 0; 1; 2; 3; 4" per ciascuna delle voci rilevanti.
La nota riepilogativa, quindi, riassume sinteticamente quanto inserito nelle schede e l'RLST può integrare le valutazioni espresse con ulteriori dettagli e indicazioni.
Copia del rapporto di visita viene stampato e firmato da RLST e datore di lavoro o suo rappresentante.
La copia contiene una liberatoria da parte dell'impresa al trattamento dei dati nei termini consentiti dalla L.196/2003 e dai vincoli derivati dalla contrattazione collettiva.

I dati inseriti nel sistema Ispect vengono indicizzati al fine di consentirne l'estrapolazione in modo aggregato, per territorio o per più territori, ovvero disaggregato, sino al singolo rapporto di visita, offrendo in tal modo un'ampia panoramica sullo stato della sicurezza nei cantieri oggetto dell'attività degli RLST.
L'accesso alla totalità dei dati conservati nel sistema è consentito esclusivamente al Consiglio di Amministrazione e al coordinatore ASLE, il quale, periodicamente, redige rapporti con analisi statistiche sulla situazione complessiva dei cantieri e fornisce elementi di valutazione alle parti sociali.
Ciascun RLST controlla il flusso delle informazioni rilevate in cantiere e accede esclusivamente ai dati relativi al territorio di sua competenza.

Il sistema informativo è stato sviluppato sulla base delle specifiche esigenze di ASLE. Dopo un primo periodo di prova, è a regime da metà del 2012 come stabilità di connessione e possibilità di utilizzo da parte degli RLST. Attualmente viene utilizzato stabilmente in cinque territori.
Per gli altri territori non è ancora a regime a causa della necessità manifestata dagli RLST responsabili di quelle aree territoriali di effettuare approfondimenti in relazione a specifici aspetti.
Nel 2013 il sistema informativo sarà arricchito dalla possibilità di effettuare in automatico l'elaborazione statistica dei dati aggregati o per singolo territorio.

2.5 L'attività di informazione e promozione della cultura della sicurezza

ASLE svolge iniziative di comunicazione e informazione per promuovere la cultura della sicurezza in edilizia. A questo scopo promuove ricerche e studi in collaborazione con Università e centri di ricerca, organizza convegni e realizza pubblicazioni su temi di specifico interesse per i lavoratori edili.
Nel periodo oggetto di rendicontazione, ASLE ha realizzato tre progetti di sensibilizzazione su fattori critici per la sicurezza in edilizia.

Progetto amplicettori

Il progetto, realizzato tra marzo e novembre 2011, è stato finanziato da ASLE e affidato all'equipe medica della società Ecotarget di Torino. Lo scopo del progetto è di agire in favore della tutela della salute dei lavoratori con la fornitura di dispositivi di protezione individuale che siano ergonomici e sicuri, per prevenire i sintomi e le patologie tipiche da lavoro, che nel caso degli edili sono aggravate dal carico e dalla ripetitività dei movimenti. Ai 290 lavoratori delle imprese che hanno aderito al progetto è stato distribuito un particolare plantare denominato amplicettore, in grado di rilevare e correggere i difetti di postura nell'appoggio del piede, per prevenire e gestire il rischio di insorgenza di malattia professionale derivato dalla postura scorretta in ambito lavorativo nell'esercizio di mansioni sottoposte a stress da fatica in edilizia. Nei sei mesi successivi alla distribuzione dei plantari, i lavoratori hanno potuto segnalare i benefici del plantare, nonché richiedere interventi di controllo e miglioramento.

Campagna sulla movimentazione manuale dei carichi

La campagna, ideata alla fine del 2012 ed in fase di definizione, è finalizzata a informare sulla corretta postura e la corretta gestione dei movimenti ripetitivi dell'arto superiore per prevenire, così, l'insorgenza delle malattie professionali, in particolare le patologie osteoarticolari da sovraccarico meccanico del braccio e le affezioni cronico degenerative della colonna vertebrale. Verranno predisposti strumenti di comunicazione quali cartelli e libretti informativi da distribuire nei cantieri da parte dei RLST ASLE, che illustrano ai lavoratori le modalità corrette di postura. Il progetto nasce sulla scorta

degli esiti della ricerca "La fatica in edilizia" commissionata nel 2010 da ASLE all'Unità Operativa di Medicina del Lavoro (UOOML) dell'Azienda ospedaliera Ospedali Riuniti di Bergamo, che ha dimostrato scientificamente come la particolarità del settore edile sia quella di affidare ai lavoratori mansioni che risultano nella maggior parte dei casi gravose per il fisico a causa dei carichi di affaticamento provocati e per il carattere di ripetitività delle azioni da compiere in ordine alla mansione specifica.

Ricerca per valutazione del rischio da movimentazione manuale dei carichi e movimenti ripetitivi dell'arto superiore.

L'intento della ricerca, da condurre in collaborazione con il Cemoc Unità Operativa di Medicina del Lavoro di Milano e Asl Città di Milano, affiancandosi all'iniziativa di cui al punto precedente, sarà quello di monitorare il rischio da movimentazione manuale dei carichi e movimenti ripetitivi dell'arto superiore e di individuare le malattie professionali ad esso correlate, attraverso la distribuzione di un questionario ai lavoratori edili, previa formazione degli Rlst sui rischi in oggetto. L'elaborazione dei risultati dei questionari, a cura del Cemoc consentirà di meglio caratterizzare il rischio da movimentazione manuale dei carichi e movimenti ripetitivi dell'arto superiore.

Produzione di materiali informativi per i lavoratori

Nel periodo 2011-2012 sono stati pubblicati 4 numeri del periodico d'informazione Asle "L'elmetto giallo" e sono stati distribuiti ai lavoratori dei libretti sulla funzione del RLS-RLST acquistati da Asle. Continuano a essere richiesti e distribuiti gli opuscoli informativi realizzati da ASLE negli anni passati su aspetti specifici della sicurezza nei cantieri, nonché sulle figure che partecipano alla sicurezza nei cantieri. Tali pubblicazioni, redatte anche nelle lingue straniere maggiormente diffuse nei cantieri, sono disponibili sul sito dell'Associazione www.asle-rlst.it.

Documentario e cortometraggio su fatica e sicurezza in edilizia

Nel 2011-2012 ASLE ha realizzato il documentario "Pisipasja" sulla fatica in edilizia e il cortometraggio "Un altro sguardo" incentrato sui piccoli committenti privati, una delle figure deboli del sistema di prevenzione soprattutto per quel che concerne il loro scarso coinvolgimento nella costruzione di un ruolo consapevole e responsabile nella gestione dei piccoli appalti. Sia il documentario sia il cortometraggio sono stati girati dai registi Sergio Anelli e Omar Cristalli.

2.6 Collaborazioni con altri Enti

L'accordo del 22 ottobre 2012 tra le Parti Sociali costituenti ASLE prevede la formalizzazione di momenti di raccordo con il CPT ed ESEM. La formazione iniziale e l'aggiornamento annuale degli RLST ASLE viene realizzata da CPT ed ESEM, che rilasciano una certificazione dell'avvenuta formazione. Il CPT, inoltre, tiene un registro anagrafico degli RLST e della relativa formazione.
Nel corso del 2012 sono continuate le collaborazioni tra ASLE e CPT per la formazione degli RLS.
Due RLST ASLE hanno ideato e conducono un modulo formativo finalizzato a presentare ASLE e il ruolo degli RLST con un coinvolgimento attivo degli RLS partecipanti attraverso visioni di film e discussione aperta.
E' previsto un confronto periodico tra il coordinatore di ASLE e il CPT in merito all'attività svolta dagli RLST. Inoltre, ASLE è tenuta a inviare al CPT, con cadenza trimestrale, una relazione contenente gli elementi più significativi riscontrati durante le visite effettuate dai propri RLST.
Al fine di rafforzare questa previsione contenuta nell'accordo, il sistema di raccolta dati in vigore in ASLE dal 2012 (Ð par. 2.4) consente l'elaborazione di un report settimanale di sintesi delle visite effettuate dagli RLST, nonché di quelle preventivate da inviare al CPT per mantenere un costante aggiornamento e per evitare sovrapposizioni tra le visite effettuate dagli RLST e dai tecnici del CPT. Tale sistema di reportistica verrà reso operativo nel corso del 2013, previa verifica della compatibilità dei rispettivi sistemi informativi di raccolta dati.
Infine, in caso di controversie sorte tra l'RLST e l'impresa che non risultino componibili, la verbalizzazione deve essere in prima istanza sottoposta al CPT, che esprime un proprio parere prima di procedere con qualsiasi tipo di azione.

3. LE RISORSE ECONOMICHE DISPONIBILI ED IL LORO UTILIZZO

3.1 Il risultato gestionale

Nell'esercizio 2012 i proventi sono stati pari a 889.803 euro (-28,1% rispetto al 2011), a fronte di oneri pari a 1.170.176 euro (+6,2% rispetto al 2011).
Si è quindi avuto un disavanzo pari a 280.373 euro, contro un avanzo di gestione di 101.452 euro del precedente esercizio. Questo risultato è stato significativamente influenzato dalla restituzione di indebiti contributi incassati nei precedenti esercizi da Cassa Edile, che hanno causato un pagamento a titolo di ristorno pari a 254.551 euro.
Il patrimonio netto dell'Associazione, composto dai risultati della gestione degli esercizi che si sono succeduti a partire dalla costituzione, diminuisce di conseguenza da 3.100.873 euro a 2.820.500 euro.

3.2 I proventi

Composizione dei proventi						
	ESERCIZIO 2012		ESERCIZIO 2011		VARIAZIONE 2012-2011	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Proventi da attività tipiche Contributi Cassa Edile di Milano	823.018	92,5%	1.114.199	92,6%	-291.181	-26,1%
Proventi finanziari e patrimoniali	65.815	7,4%	84.779	7,0%	-18.964	-1,7%
Proventi straordinari	970	0,1%	4.319	0,4%	-3.349	-0,3%
Totale	**889.803**	**100,0%**	**1.203.297**	**100,0%**	**-313.494**	**-28,1%**

In base all'accordo tra le parti sociali (par. 1.1) la realizzazione dell'attività di ASLE viene finanziata attraverso contributi delle imprese iscritte alla Cassa Edile di Milano, Lodi, Monza e Brianza pari ad una determinata aliquota sugli elementi della retribuzione utili al calcolo degli altri contributi da versare alla stessa Cassa Edile. Tali contributi sono riscossi dalla Cassa Edile di Milano e poi trasferiti ad ASLE. L'aliquota è stata pari allo 0,20% fino al 31 dicembre 2011 e, in base all'Accordo tra le parti sociali del 22 dicembre 2011, è stata ridotta allo 0,15% per il biennio 2012 e 2013.
il valore tornerà a 0,20% a partire dal 1° Gennaio 2014.

La riduzione dell'aliquota, unitamente alla diminuzione del monte salari determinata dalla crisi dell'edilizia, ha fatto sì che l'ammontare dei contributi ricevuti da Cassa Edile nell'esercizio in questione sia diminuita di circa 290.000 euro rispetto al precedente esercizio, attestandosi a 823.018 euro.
L'altra componente significativa tra i proventi è data dai proventi finanziari, che deriva dal fatto che ASLE negli anni ha investito in obbligazioni, emesse da primarie banche italiane e straniere, la liquidità eccedente le proprie necessità operative. Il relativo valore di bilancio a fine esercizio di tali titoli immobilizzati è pari a 2.530.000 euro, di 250.000 euro inferiore rispetto all'esercizio precedente.
Nel corso dell'esercizio, infatti, sono state incassate a scadenza obbligazioni per 150.000 euro e sono state vendute, prima della scadenza, obbligazioni con valore a bilancio pari a 100.000 euro per far fronte alle esigenze di liquidità derivanti dai non programmati rimborsi dovuti alla Cassa Edile.
I proventi derivanti dagli interessi attivi su tali titoli e dalla plusvalenza realizzata dalla vendita di cui si è detto (pari a 3.990 euro) sono pari, al netto degli oneri sostenuti, a 65.717 euro, corrispondente ad un rendimento netto di circa il 2,5%. A ciò si aggiungono circa 100 euro da interessi attivi bancari.

3.3 Gli oneri

Composizione dei oneri

	ESERCIZIO 2012		ESERCIZIO 2011		VARIAZIONE 2012-2011	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Oneri da attività tipiche	898.765	76,8%	1.085.307	98,5%	-186.542	-17,2%
- Per acquisto materiali	15.240	1,3%	12.848	1,2%	+2.392	+18,6%
- Per servizi	172.355	14,7%	380.624	34,5%	-208.269	-54,7%
- Godimento di beni di terzi	97.998	8,4%	71.649	6,5%	+26.349	+36,8%
- Personale	564.744	48,3%	573.251	52,0%	-8.507	-1,5%
- Ammortamenti	36.344	3,1%	33.832	3,1%	+2.512	+7,4%
- Oneri diversi di gestione	12.083	1,0%	13.103	1,2%	-1.020	-7,8%
Oneri finanziari	1.267	0,1%	1.695	0,2%	-428	-25,3%
Oneri straordinari	254.551	21,8%	-	-	+254.551	
Restituzione contributi a Cassa Edile						
Altri oneri - Irap	15.593	1,3%	14.843	1,3%	+750	+5,1%
Totale	**1.170.176**	**100,0%**	**1.101.845**	**100,0%**	**+68.331**	**+6,2%**

I costi sostenuti per l'attività istituzionale ammontano a 898.765 euro, con una riduzione del 17,2% rispetto al precedente esercizio.
Tale riduzione è riconducibile principalmente alla significativa diminuzione degli oneri per servizi, nell'ambito nei quali nell'esercizio precedente erano stati conteggiati i costi per alcuni progetti specifici che si sono conclusi.
Gli oneri straordinari derivano interamente dalla restituzione, di cui si è già detto, di contributi di anni precedenti ricevuti dalla Cassa Edile a seguito della scoperta, da parte della Cassa Edile, di un errore nei processi di calcolo degli stessi.
Il godimento beni di terzi si riferisce principalmente al noleggio a lungo termine delle automobili aziendali. L'aumento è giustificato dal passaggio da 7 a 8 automobili e dal rinnovo del contratto per 4 automobili.
La leggera riduzione del costo per il personale deriva da minori contributi Inail a seguito del riconoscimento di un codice di rischio inferiore per l'attività svolta.